

# Metastasio

Testimonianza raccolta da Jacopo Giombolini



**M**i chiamo Antonio Metastasio, ho 35 anni, sono di Terni e sono uno psichiatra che lavora in Inghilterra. Nel Regno Unito ci sono finito non tanto per un problema economico, quanto di prospettiva per il futuro. Inoltre l'Inghilterra è un paese che ha un ottimo sistema formativo per i medici. Se si vuol fare un'esperienza all'estero è uno dei migliori. Io, a conti fatti, consiglierei a chiunque di partire come ho fatto io, anche perché credo che l'esperienza dell'emigrazione di oggi non sia paragonabile a quella della fine dell'800 e degli inizi del secolo scorso, oggi infatti noi italiani non subiamo più il razzismo, abbiamo pari diritti (grazie all'Unione Europea) e siamo visti con simpatia. La cultura inglese, in particolare, è molto ben disposta verso l'Italia. Le amicizie si fanno facilmente, anche se forse meno coinvolgenti di quelle della mia Terni. Comunque le possibilità di viaggiare e di tenersi in contatto con la famiglia e gli amici sono tantissime (telefono, email, social network etc). Oggi parlo più spesso con i miei genitori di quando stavo in Italia. Pure le differenze culturali sono ridotte. Non ci si chiude più nei ghetti tipo Little Italy, ci si immerge nella nuova società. Tuttavia a volte ti manca l'Italia. E provo rabbia a pensare che sono stato costretto a partire, perché da noi è difficile vedere riconosciuti diritti e meriti. Io direi che l'Italia è come la maga Circe, ti ammalia e non la vorresti lasciare mai, però è importante non farsi trasformare in un porco... La cosa curiosa è che, per quanto critico rispetto all'Italia, quando ne sento parlar male all'estero, mi incazzo...

Il passaggio all'età adulta l'ho vissuto senza traumi. Ho molti aneddoti relativi al mio periodo da studente, alcuni si possono raccontare, altri no. Ieri sera sono stato al matrimonio di un mio compagno dell'università che si è sposato (chi l'avrebbe mai detto!) ed abbiamo rievocato i tempi in cui facevamo il sidro a casa e, siccome era estate, molte bottiglie esplodevano nella fermentazione. Oltre il vino e i sigari la mia grande passione, allora come oggi, sono quelli che molti definiscono film trash italiani, le commedie sexy, ma anche i noir tipo Milano Spara o i polizieschi comici come quelli del Monnezza. Io non li definirei trash. Erano film fatti da professionisti che sapevano il fatto loro. Senza generalizzare (perché alcuni erano orrendi) erano film spesso innovativi, che ancora oggi sono fonte di ispirazione (Tarantino ne è un cultore appassionato).

Tornando al mio lavoro, a volte si pensa che all'estero vada necessariamente tutto meglio. Ma, almeno per quanto riguarda la condizione dei malati di mente, non è necessariamente così. C'è chi riesce a reinserirsi nella società e chi no. Purtroppo disagio psichico e sociale vanno di pari passo ed in certe situazioni il risultato delle terapie è spesso negativo. Il supporto che questo tipo di pazienti ricevono in Inghilterra è comunque notevole. Là l'ospedale è ancora il centro del sistema di cura.

C'è poi il problema del consumo di droghe pesanti e chimiche. La cocaina ad esempio la prendono tutti, operai ed imprenditori (per non parlare dei politici), per lavorare o per divertirsi. E questo provoca conseguenze anche sul piano psichiatrico.

Molti sono convinti che ci sia una netta contrapposizione tra psichiatria e psicologia e sono scettici nei confronti dell'approccio psicologico. Michel Foucault in *Malattia mentale e psicologia* sosteneva: "Mai la psicologia potrà dire la verità sulla follia, perché è la follia a detenere la verità della psicologia". Io credo sia necessario essere pragmatici. Si deve avere una visione olistica del malato come persona, curare ogni aspetto sia fisico che mentale. Ma le neuroscienze stanno progredendo e dovremo ripensare molti dei nostri concetti sulla mente e il cervello. Anche l'aspetto diagnostico e terapeutico cambierà.

Non so se il berlusconismo sia alla fine, ma non sono molto ottimista sul dopo. Purtroppo in Italia c'è una classe politica che, salvo poche eccezioni, è di infimo livello. Io temo che rimarrà il berlusconismo anche senza Berlusconi. Comunque non ce l'ho col liberismo. Il liberismo autentico – come quello che c'è in Inghilterra – è molto diverso dal liberismo di rapina che predica e pratica Berlusconi. In Inghilterra tra l'altro le leggi sono rispettate, c'è un forte rigore morale, raccomandare o corrompere è assolutamente inaccettabile.